

Annebbiamenti e riconoscimento della Realtà

L'annebbiamento è la rifrazione o deviazione della luce del Sé quando attraversa i tre corpi inferiori mentale – emotivo – fisico, così come un raggio di luce è spezzato dalla direzione del suo percorso, quando attraversa un corpo.

La convergenza o sintropia della mente ricomponi i fenomeni vaganti indefiniti ed estremamente fluidi. La mente dell'uomo ha la funzione riordinatrice convergente e libera dall'illusione caleidoscopica.

Un annebbiamento è essenzialmente una forma – energia illusoria che confonde, inganna e cerca di sviare e fuorviare il neofita, e che è attirata a lui da vecchie abitudini e antiche influenze.

Questo tipo di energia prende forma e quindi la massa delle forme di questi annebbiamenti costituisce la porta che si oppone al passaggio dell'aspirante alla fase successiva del sentiero.

Queste energie particolari non sono delle forme pensiero; sono vaganti, indefinite ed estremamente fluide. L'annebbiamento non si disperde col prestarvi indebita attenzione: scompare invece col potere della chiara e costante meditazione e con l'oblio di sé.

Prima che la piena luce solare splende all'aurora, devono scomparire le nebbie che distorcono e nascondono; ciò avviene per il crescere di potenza dei raggi del sole nascente. Perciò è necessario sviluppare costantemente la luce dell'anima (alimentata dalla meditazione, espressa nel servizio impersonale) dimenticando la personalità.

La mente illuminata e attiva, l'apprezzamento dei veri valori, la visione rivela sia la luce che l'ombra, il positivo che il negativo. La Realtà immanente si manifesta nei mondi interni della coscienza e nel mondo esterno manifestazione di ordine e bellezza, quelle porte del divino che può essere espressa in ogni forma; pertanto ci possiamo avvicinare con un più esatto senso delle proporzioni ai diversi riconoscimenti individuali, e considerare i modi in cui possiamo arrivare a un riconoscimento vivente delle diverse realtà, vale a dire dei molti aspetti e livelli dell'Unica Realtà.

Gli annebbiamenti “distorcono” la nostra capacità percettiva, oscurano la mente così che viene messa al servizio degli impulsi istintivi, dei sentimenti personali, dell'immaginazione e delle pulsioni emotive. Il discepolo deve abbandonare l'idea di “sentire” e di illuminare l'annebbiamento, l'emozione e il sentimento con la luce della coscienza.

L'illusione nel suo preciso significato, è di carattere mentale, e nasce dal fatto di vedere solo un aspetto della verità e di prenderlo per la verità complessiva; le illusioni tendono a colorare i processi mentali a occupare completamente la mente.

Si può dire che un'illusione mentale è un'idea diventata un ideale che esclude ogni altro, precludendo la possibilità di contatto con altre idee. *L'intuizione è l'opposto dell'illusione.*

Maya è simile all'annebbiamento astrale con l'aggiunta dell'intensa attività che si produce quando annebbiamento e illusione si manifestano sui livelli eterici. La comprensione dei moventi è importante e valida per accertare intelligentemente gli elementi che reggono la vita quotidiana. L'ispirazione pone tutti i centri sotto l'egida egoica devitalizzando il potere attrattivo di Maya con l'Intelligenza.

Il Guardiano della Soglia è illusione -annebbiamento- maya quali vengono intesi dal cervello e riconosciuti come ciò che occorre superare. È lo sconcerto che il discepolo deve affrontare quando cerca di aprirsi un varco attraverso l'illusione accumulata nei millenni e fissare la sua vera dimora nel luogo della luce.

Si attiva sul sentiero del Discepolato scorge i tre aspetti dell'illusione nel loro complesso poiché ora è una personalità integrata, è allora teoricamente diretta a liberarsi nel servizio sotto il governo dell'Anima, la Presenza.

L'illusione sul piano mentale è dissipata con l'intuizione (Iniziazione). L'annebbiamento sul piano astrale è dissolto con l'Illuminazione, la visione (Sentiero Discepolato).

Maya sul piano eterico è devitalizzata con l'ispirazione (Sentiero della Prova e Purificazione e Indifferenza).

Il Guardiano della Soglia nella Coscienza cerebrale è Discriminato con l'Angelo della Presenza (Unificazione della dualità).

Quindi le quattro note fondamentali per risolvere il problema dell'illusione sono:

Intuizione – Illuminazione – Ispirazione – Purificazione – Angelo Presenza.

La causa delle illusioni è basata sul senso di dualità; la percezione duale passa per vari stadi ed è il grande problema dell'entità cosciente. È una difficoltà della coscienza stessa e non è inerente alla sostanza. Si può dire che l'annebbiamento, nella sua accezione più ampia, sia l'attribuzione di falsi valori e di eccessiva importanza a persone, a situazioni, a noi stessi nella maggior parte dei casi. Questa distorsione di proporzioni crea una specie di nebbia, un mondo illusorio che viene a intromettersi tra noi e la Realtà, avvolgendola in modo tale da non permetterci di percepirla chiaramente, né di riflettere sopra in modo equilibrato.

Gli annebbiamenti vanno sublimati per tappe; molti annebbiamenti sussistono su livelli diversi, un annebbiamento più elevato può aiutare ad illuminarne uno inferiore.

Esamina dei vari annebbiamenti prodotti dai Raggi:

Primo Raggio (Annebbiamenti di superiorità e assertività).

Forza fisica	Potere
Magnetismo personale,	Imposizione dell'autorità
Egocentrismo e potere personale	Ambizione
Essere al centro	Orgoglio e presunzione
Ambizione personale egoistica	Sicurezza di essere nel giusto
Dominare, Governare, dettare legge	Impazienza e irritazione
Complesso messianico politico	Indipendenza
Divina Sovranità esercitata in modo personale	Libertà.
Distruzione	
Isolamento, solitudine, distacco.	
Imposizione della volontà su individui e gruppi.	

Secondo Raggio (Annebbiamenti negativi).

Desiderio di essere amati	Solitudine
Popolarità	Complesso d'inferiorità
Saggezza personale	Senso di inutilità
Responsabilità egoistica	Frustrazione
Comprensione troppo inclusiva	Depressione
Autocompassione. Autocommiserazione	Ansia
Complesso messianico religioso e filantropico	Inerzia. Autosvalutazione
Paura per troppa sensibilità	Auto – sacrificio
Autosacrificio	
Altruismo egoistico	
Soddisfazione di sé	
Servizio egoistico.	

Terzo Raggio (Annebbiamenti connessi all'attività).

Essere sempre affaccendati	Interesse personale
Cooperare col Piano individualmente	Preoccupazione per le questioni pratiche a scapito di quelle spirituali
Fare continui progetti	
Lavoro creativo senza vero movente	
Buone intenzioni di base egoistica	
Il "ragno al centro"	

Il Risolutore Superiore
Manipolazioni indirette e continue per realizzare i propri fini.
Presunzione di conoscenza ed efficienza.

Quarto Raggio (Annebbiamenti connessi alla creatività artistica).

Armonia tesa al proprio benessere e per soddisfazione personale	Annebbiamento della bellezza Tendenza alla dispersione
Conflittualità	Mancanza di senso pratico
Lotta per imporre giustizia e pace	Mancanza di obiettività
Vaga sensibilità artistica	Insoddisfazione per le condizioni esistenti dovuto alla percezione di ciò che è più grande e superiore
Percezione psichica anziché intuito	
Sensibilità musicale	Conflitto interno ed esterno
Coppia di opposti superiori.	

Quinto Raggio (Annebbiamenti della polarizzazione mentale)

Materialità, troppo valore alla forma	Annebbiamento dell'analizzare e del sezionare
Intellettualità	
Sapienza e capacità di definire	Criticismo
Certezze secondo basi ristrette	Insicurezza
Organizzazione (Annebbiamento della fredda valutazione mentale)	
L'esteriore che nasconde l'interiorità.	

Sesto Raggio (Annebbiamenti connessi ai rapporti)

Devozione - devozione personale	Possessività
Idealismo	
Rigida adesione a forme e a persone	
Fede cieca, credenza	
Emotività	
Sentimentale attaccamento	
Interferenza	
Coppie di opposti inferiori	
Complesso del Salvatore del mondo	
Visione ristretta	
Fanatismo	

Settimo Raggio (Annebbiamenti legati al significato attraverso la forma o all'espressione dello spirito nella materia).

Azione magica- psichismo	Annebbiamento della legge e dell'ordine
Rapporto fra gli opposti	Annebbiamenti dell'organizzazione
Poteri segreti-magici	Annebbiamenti del rituale e del cerimoniale
Saper riunire	
Fisicità	
Senso del misterioso e del segreto	
Magia sessuale	
Forze che emergono.	

Annebbiamenti che ostacolano i Retti Rapporti

Separatività – Auto-asserzione – Superiorità – Potere – Accentramento individuale Sospetto - Pausa
– Isolamento – Distacco – Solitudine.

Annebbiamenti mentalizzati dalla Buona Volontà

Criticismo – Intolleranza – Aggressività – Ostilità. – Rivalità – Incomprensione – Irritazione – Gelosia – Risentimento – Acrimonia – Asocialità – Durezza.

Annebbiamenti che ostacolano l'attività di gruppo.

Dittatura – Imposizione dell'autorità – Ambizione personale – Sicurezza di essere nel giusto – Indipendenza – Interesse personale – Visione ristretta – Fanatismo – Possessività.

Annebbiamenti che ostacolano l'Unanimità

Autosufficienza – Volontà personale affermativa – Enfasi eccessiva posta sui dettagli e sui risultati esterni – Amore per l'organizzazione e per l'ordine, a prescindere dal fatto che essi adempiano o meno il loro scopo originale – Mancanza di inclusività – Desiderio di libertà personale – Mancanza di interesse per il bene comune – Incapacità a discernere gli obiettivi a lungo termine e più globali – Insensibilità all'impulso più sottile ma più inclusivo dell'Anima.

Annebbiamenti che ostacolano l'Avvicinamento Spirituale

Iperattivismo – Importanza eccessiva data alla forma – Autosufficienza – Orgoglio mentale – Preoccupazione per questioni pratiche – Auto- centramento al livello della personalità.

I metodi con cui illusione, annebbiamenti e maya possono essere eliminati dalla vita dell'individuo, poi dalle nazioni e infine dal mondo, sono nove:

- Disidentificazione
- Giuste proporzioni
- Coltivazione degli opposti – Sostituzione
- Agire “come se” (uso dell'immaginazione)
- Desensibilizzazione o dell'allenamento immaginativo
- Trasmutazione
- Indifferenza
- Luce
- Pratica della Presenza.

La funzione della mente è quella di essere interprete; la mente raccoglie i dati e le impressioni che le giungono attraverso i sensi fisici, come pure attraverso i sentimenti, l'immaginazione e l'intuizione. Questi dati essa li deve coordinare e integrare, questa è la sua grande funzione sintetizzante. Oltre a questo di sintetizzare e di interpretare, la mente ha anche il compito di formulare e poi di esprimere i risultati delle sue scoperte.

Tutto ciò a riprova del principio generale per cui ogni singola funzione umana, se staccata dalle altre, può fornire soltanto una rappresentazione parziale e unilaterale della realtà, ed è anzi generatrice di annebbiamento.

La funzione sintetizzante della mente costituisce soltanto un aspetto della sintesi globale, che rappresenta la meta di un uomo integrato e auto-realizzato. Pertanto il collegare e l'interpretare le varie parti della natura umana, è un modo molto efficace per dissolvere molti annebbiamenti.

I metodi sopra elencati possono essere usati con efficacia per eliminare l'annebbiamento ai diversi livelli.

Il primo passo consiste nella consapevolezza, vale a dire nel riconoscimento dell'esistenza in noi di un certo annebbiamento, mantenendo un atteggiamento di umiltà, senza indulgere in sensi di colpa e di inferiorità. Il passo successivo sta nella dis-identificazione, dopo viene il corretto uso della mente per farci capire come la nostra vita sia falsata da un annebbiamento, o come questo ci stia

impedendo di fare luce sulla realtà, sia esterna che interna. Viene infine lo stadio della decisione di non cedere all'annebbiamento in questione, sia internamente che esternamente.

Questo significa fare uso della volontà, e ci fornisce una buona occasione per esercitare e allenare questo potere prezioso, ma spesso trascurato e mal utilizzato. La tecnica adatta in questo caso è quella dell'agire "*Come Se*" in noi l'annebbiamento non ci fosse.

È anche utile il *metodo della sostituzione*, cioè il dirigere l'attenzione e l'attività verso campi diversi da quelli infestati dall'annebbiamento che stiamo cercando di sconfiggere.

Tutti metodi sono di natura difensiva, mettono l'annebbiamento sotto controllo, ma non lo disperdono né lo eliminano.

Per liberarci dall'annebbiamento realmente dobbiamo utilizzare metodi più diretti e dinamici, uno di questi è *la Tecnica della Luce*. Questa si basa fondamentalmente sul Raja Yoga; i suoi principali stadi sono la concentrazione e la meditazione come seme, al fine di raggiungere prima l'allineamento e l'unificazione di tutti gli aspetti e livelli della personalità, e poi l'integrazione della personalità con il Sé Superiore o Anima.

In tal modo alla luce della mente si aggiunge la luce più grande dell'Anima. Queste luci fuse tra loro, possono essere vitalizzate come un centro o una sfera di luce, oppure come un riflettore.

Da esso, con un atto di volontà e con l'aiuto dell'immaginazione creativa, si può proiettare un fascio di luce verso l'annebbiamento di cui ci stiamo occupando; da questa luce penetrante e potente l'annebbiamento viene progressivamente disperso.

In generale si può dire che ogni annebbiamento ostacoli l'avvicinamento spirituale e che, viceversa, più realizziamo l'avvicinamento spirituale, con la Tecnica della Luce più possiamo lavorare con efficacia a disperdere i nostri annebbiamenti, e contribuire anche a eliminare l'annebbiamento mondiale.

Quasi tutti gli annebbiamenti riguardano, in una forma o nell'altra, i rapporti e le manifestazioni della vita nella forma. Gli annebbiamenti, ostruendo e distorcendo la Realtà, ci impediscono di vivere la nostra vita in armonia con essa.

La *Tecnica dell'Indifferenza* è una tecnica molto efficace per liberarsi da tutti i tipi e le forme di illusione, e soprattutto degli annebbiamenti a cui andiamo maggiormente soggetti. Induce la progressiva eliminazione delle nostre reazioni emotive alle condizioni esterne e interne che ci toccano; il principale requisito è la disidentificazione dal continuo flusso degli elementi psicologici e dalle sensazioni fisiche che occupano il campo di coscienza.

La disidentificazione implica l'assunzione e il mantenimento dell'atteggiamento interno dell'Osservatore, in altri termini i risultati dell'autentica consapevolezza di sé, di quello che sta al disopra della varietà degli stati psicologici.

La *Tecnica della Presenza* rappresenta un mezzo efficace per liberarci sia dall'illusione che dall'annebbiamento, essendo la via più diretta per arrivare al riconoscimento della Realtà. In essenza, si tratta della realizzazione della Vita Universale o dell'immanenza o manifestazione della Realtà, che nella sua essenza è trascendente.

Questa comprensione è fornita dall'evidenza scientifica della stretta interdipendenza e interazione esistente fra tutte le parti dell'Universo, che ce lo fa vedere, come un'Unità organica, o "Insieme". L'unità dell'universo visibile è il riflesso di un'unità che sussiste nello spazio interno dei mondi soggettivi.

La chiave necessaria è l'intuizione, essa permette di "vedere" la "Presenza" della realtà universale in tutte le forme manifeste e in tutti gli esseri o entità differenziati e individuali.

Underfill E. traccia una sottile demarcazione fra i diversi livelli di realizzazione della Presenza; vi sono sei stadi o gradi:

1. Illuminazione
2. Contatto
3. Fusione parziale e temporanea
4. Fusione

5. Identificazione

6. Vita unitiva.

La realizzazione della Presenza è sia l'obiettivo che il conseguimento ultimo di tutta quell'azione interna che la meditazione rappresenta nel suo senso più ampio.

Gli effetti della consapevolezza della Presenza di Dio, dal punto di vista cognitivo essi assumono la forma di illuminazione, rivelazione, significato e proposito nell'ambito dei sentimenti come gioia, meraviglia, gratitudine, amore e consacrazione.

Nell'aspetto dell'attività essi inducono la resa della volontà personale e la sua unificazione con quella che viene riconosciuta come la Volontà di Dio.

Il giusto uso della volontà sta nello sforzo continuo di mantenersi dell'Essere Spirituale, nella Presenza Divina che è in lui.